



Cesano Maderno, 31 marzo 2020

Al Presidente del Consiglio Comunale  
Francesco Romeo

Al Sindaco del Comune di Cesano Maderno  
Maurilio Ildefonso Longhin

**INTERPELLANZA A RISPOSTA SCRITTA**  
*(ex art. 33 Regolamento Consiglio Comunale)*

**Oggetto: Emergenza Covid-19 RSA Don Meani**

**Premesso che:**

La RSA Don Meani di Cesano Maderno da circa un mese ha sospeso tutte le visite e gli ingressi in struttura da parte di persone esterne.

Alcuni concittadini hanno pubblicamente lamentato che la Direzione della RSA Don Meani non li informava da giorni - o addirittura settimane - sullo stato di salute dei propri cari degenti presso la struttura.

In data 24 marzo alcuni degenti dotati di telefono cellulare informavano i loro familiari del fatto che nella struttura fossero presenti casi di persone contagiate da Covid-19 e che queste persone non fossero state isolate.

La notizia ha generato, ovviamente, grande preoccupazione ed allarmismo, alimentati anche dalla totale assenza di informazioni da parte della struttura.

Nei giorni seguenti alcuni concittadini, venuti a conoscenza dell'esistenza di un numero telefonico dedicato all'emergenza Covid-19 messo a disposizione dal Comune, lo contattavano per avere chiarimenti e sollecitare un intervento.

Ci è stato riferito che a questo numero ha risposto direttamente il Sindaco, il quale avrebbe dichiarato di non essere assolutamente a conoscenza della situazione e di non sapere di eventuali casi positivi all'interno della struttura.

I cittadini che hanno chiamato ci hanno riferito che sarebbero stati richiamati dal Sindaco o da suo delegato, cosa che invece non sarebbe accaduta.

Il giorno 27 marzo, alla luce di quanto sopra, è stata organizzata una riunione all'interno della COC del Comune con i vertici della casa di riposo. A tale riunione seguiva un comunicato del Sindaco sulla pagina facebook del Comune:

*"In particolare ho ritenuto importante questa mattina, anche a seguito della segnalazione di alcuni cittadini, invitare a rendicontare i responsabili delle RSA presenti in città. Il dottor Corea, Direttore della RSA Don Meani, e la dottoressa Sandrini hanno riferito che*



*al momento presso la struttura sono ricoverate 90 persone. Martedì 24 marzo, alla luce di un sospetto clinico, a 11 persone sono stati effettuati i tamponi. I risultati definitivi sono arrivati il 25 e il 26 marzo, negli stessi giorni si è provveduto a comunicare il tutto ad Ats. 10 persone sono risultate positive. Sono state avvisate le famiglie che tutti i pazienti risultati positivi sono stati isolati in un **nucleo trasformato in reparto infettivi ad alta intensità**. Da circa 4 settimane è stata sospesa la visita dei parenti come gli ingressi di tutti i fornitori e manutentori. Solo per situazioni straordinarie è stato concesso l'ingresso a parenti usando tutte le precauzioni del caso. Questa notte si è purtroppo spenta una signora per sospetto Covid-19”.*

Nei commenti allo stesso post si ribadiva che:

*“... in giornata il Sindaco come altri esponenti dell'amministrazione comunale hanno avuto contatti telefonici con i responsabili della RSA Don Meani. La Direzione ha confermato, come anticipato nel post, che **i ricoverati risultati positivi nei giorni scorsi sono stati isolati rispetto a tutti gli altri pazienti in un nucleo a loro dedicato**. Se, come mi pare di poter capire il suo familiare è rimasto al suo posto ed è positivo credo si possa affermare che quella **parte di struttura** dove si trova il suo caro è quella che è stata individuata per ospitare tutte le persone risultate positive al tampone. Per questo nucleo, la Direzione ha messo in cantiere i protocolli, le precauzioni e le attenzioni **nelle possibilità oggi della struttura**. La Direzione Sanitaria si è altresì attivata per fare altri tamponi. Il Sindaco ha chiesto in maniera tassativa e ferma che per domani sia inviata a tutte le famiglie una informativa scritta e puntuale in merito alle condizioni sanitarie della struttura e di questa sia formalmente messa a conoscenza l'Amministrazione Comunale”*

Dopo la COC si è tenuta una riunione informale dei capigruppo (in modalità videoconferenza) dove è stato ribadito lo stesso concetto. Alcuni capigruppo hanno evidenziato sia l'urgente necessità di ottenere chiarimenti e informazioni in ordine alle modalità di gestione dell'emergenza all'interno della struttura, sia l'importanza di sensibilizzare la direzione della RSA di aggiornare in maniera puntuale le famiglie dei degenti sullo stato di salute degli stessi.

Veniva altresì confermato che la struttura non dispone dei “caschi” (CPAP) ma soltanto delle mascherine per ossigenazione (sostanzialmente inefficaci in caso di aggravamento delle condizioni dei degenti anche in considerazione dell'eventuale impossibilità tecnica di una somministrazione contestuale di ossigeno ad un numero elevato di pazienti).

In data 29 marzo, sempre sulla pagina Facebook del Comune, è apparso il seguente post:

#### *“DALLE CASE DI RIPOSO”*

*Oggi il Sindaco si è nuovamente messo in contatto in più occasioni con la RSA Don Meani sollecitando i responsabili della struttura a farsi carico di una puntuale informazione in merito alla situazione sanitaria all'interno della struttura. La Direzione Sanitaria ha comunicato che altri 3 ricoverati oltre ai 10 di ieri sono risultati positivi al tampone (non rientrano ancora nei tabulati di ATS consegnati al Comune questa sera). In questo momento di particolare criticità è essenziale avere informazioni puntuali e certe rispetto ad un luogo così importante e caro per tutta la nostra comunità”.*



Sempre in data 29 marzo, alla sera, altro comunicato che ribalta *in toto* le dichiarazioni precedentemente rilasciate:

*“CASE DI RIPOSO”*

*“Il Sindaco Maurilio Longhin anche nella giornata di oggi è stato in costante contatto con i vertici della RSA Don Meani per **sollecitare** la Direzione alla **responsabilità** e alla necessità di **fornire ampie e puntuali informazioni alle famiglie dei ricoverati, non solo sulle condizioni dei loro cari, ma anche sulle condizioni sanitarie della struttura nel suo complesso.***

***La direzione della RSA ha rettificato quanto ci aveva comunicato in precedenza: le misure adottate non possono essere tecnicamente definite come "un nucleo trasformato in reparto infettivi ad alta intensità".***

*Siamo stati e continueremo ad essere tempestivi, anche grazie alle segnalazioni dei cittadini, nel verificare e sollecitare i responsabili della struttura a mettere in cantiere tutte le misure utili ad arginare la diffusione del virus e a protezione degli ospiti. Come da nostra richiesta la Direzione della Casa di riposo si è impegnata ad inviare una comunicazione alle famiglie il prima possibile.*

*Abbiamo fiducia che il personale sanitario stia facendo ogni sforzo per affrontare questo momento di forte difficoltà nel migliore dei modi.”*

In risposta ad alcuni commenti da parte di parenti il Comune rimarcava:

*“... a fronte delle segnalazioni pervenute abbiamo preteso ulteriori chiarimenti e spiegazioni rispetto a quanto RSA ci ha comunicato nella giornata di giovedì e che noi abbiamo riportato. La struttura ha così rettificato quanto detto in precedenza scusandosi e definendolo un termine improprio. Il Comune si è subito attivato per far valere gli interessi dei suoi cittadini, cercando e ottenendo le risposte che condividiamo con voi, aggiornandovi giorno per giorno.”*

In data 30 marzo è uscito un ulteriore comunicato del Comune in merito a questa vicenda, accompagnato da una lettera inviata dalla direzione della RSA ai familiari dei degenti ed agli ospiti stessi con la quale la Direzione dichiarava che:

*“In rapida successione sono mutate **le prescrizioni e le indicazioni** degli organi sanitari di controllo (in primis l'ATS) che noi abbiamo, sin da subito, **cercato di applicare e rendere operative**”*

*“In data **27 marzo**, su richiesta del sig. Sindaco, abbiamo fornito congrua informativa anche al Comune di Cesano Maderno”*

*“Per le persone risultate positive abbiamo sin da subito provveduto al loro **isolamento** a letto nelle camere di degenza. Ad oggi abbiamo completato il trasferimento di tutti gli Ospiti Covid+ in camere singole o doppie talchè **non sussiste alcuna situazione di promiscuità**”*

*“non abbiamo trasformato nessun **nucleo in reparto infettivi ad alta densità** per il fatto che la nostra struttura **non dispone ne' di tutte le competenze mediche ne' delle dotazioni tecniche necessarie** (respiratori ecc). Questa incresciosa errata informazione che è*



*circolata è frutto di una nostra erronea comunicazione verbale. Di ciò ci scusiamo ma vi preghiamo di prendere al contempo atto della complicata e stressante situazione che il personale sta vivendo”.*

§§§

#### CONSIDERATO CHE

L’immobile è di proprietà del Comune di Cesano Maderno che lo ha affidato alla Associazione Monte Tabor al fine della gestione di una Rsa quale valore aggiunto per l’assistenza agli anziani del nostro territorio.

Ad oggi, per quanto sopra evidenziato, la situazione all’interno della RSA Don Meani non appare essere ancora monitorata al 100% da parte della stessa direzione sanitaria e soprattutto della nostra Amministrazione.

All’interno della RSA mancano oggettivamente gli spazi ed è stato confermato che è stato organizzato solamente un “isolamento a letto”. Se ciò effettivamente è stato fatto, non può escludersi una promiscuità tra gli ospiti del singolo piano (che nel caso di specie si tradurrebbe in una diffusione incontrollata del virus).

Il Consigliere Delegato, firmatario della comunicazione sopra citata, ha dichiarato che la struttura *“non dispone né di tutte le competenze mediche né delle dotazioni tecniche necessarie.”*

**Alla luce di quanto sopra, parrebbe quindi risultare che nella RSA Don Meani**

- **Non c’è possibilità di un completo isolamento dei Covid+**
- **Non dispongono delle necessarie competenze mediche**
- **Non dispongono delle necessarie dotazioni tecniche.**

Inoltre, a conferma di quanto già paventato dagli organi di stampa nazionali e dalla stessa Protezione Civile, la dott.ssa Maria Cristina Sandrini della RSA Don Meani ha dichiarato ai giornali che **in occasione dell’aggravarsi delle condizioni di un anziano degente, la struttura ha chiamato “il numero di emergenza per chiedere il trasferimento in pronto soccorso ma ci è stato negato”** (inutile dire che l’anziano è poi, purtroppo, deceduto).

**Vi è pertanto il rischio concreto ed attuale che i pazienti Covid+ della RSA le cui condizioni di salute dovessero malauguratamente aggravarsi, non verrebbero, con ogni probabilità, ospedalizzati.**

**Conseguentemente, non potendo essere adeguatamente assistiti (per stessa ammissione della RSA nel comunicato più volte citato), andrebbero incontro ad una morte pressochè certa.**

Per come è organizzata, oggi, la gestione dei degenti, anche in considerazione di come è strutturata la residenza, la situazione è destinata soltanto a peggiorare sul piano epidemico se non si interviene in maniera drastica per isolare in maniera efficace i cosiddetti pazienti “puliti” da quelli “contaminati”.

Da parte dei vertici della struttura, ovvero il Dottor Corea (Direttore della RSA Don Meani)



e la Dottoressa Sandrini (Responsabile Medico della RSA Don Meani), sono state rilasciate dichiarazioni in ordine alla “gestione” dei pazienti Covid+ che non hanno poi trovato riscontro nella realtà, tanto che successivamente dette dichiarazioni venivano smentite.

Si evidenzia la gravità di siffatte dichiarazioni soprattutto perché rilasciate in occasione di una riunione di emergenza della C.O.C. alla quale venivano appositamente invitati i vertici RSA proprio per fornire chiarimenti e delucidazioni in merito alla situazione della struttura.

Sembrerebbe che ancora oggi i parenti dei degenti ricevano informazioni circa la salute dei loro familiari degenti in maniera frammentaria e non puntuale.

L'emergenza Covid-19, alla data del 27 marzo, era da tempo già esplosa in tutta la sua drammatica gravità. Non è dato sapere che tipo di interlocuzioni ci siano state, prima del 27 marzo, tra il Sindaco e la RSA in relazione alla verifica dell'effettiva attuazione delle prescrizioni e indicazioni provenienti dagli organi sanitari di controllo.

#### RITENUTO CHE

Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli quale massima Autorità locale nelle materie previste da specifiche disposizioni di legge e, per quel che qui ci occupa, è (anche) *Autorità Sanitaria Locale* con facoltà di emanare ordinanze contingibili ed urgenti, con efficacia estesa al territorio comunale, in caso di emergenze sanitarie e di igiene pubblica.

Tanto premesso, considerato e ritenuto, i sottoscritti Consiglieri

#### INTERPELLANO IL SINDACO PER SAPERE

1. se ad oggi ci sia una chiara idea di come poter gestire la situazione all'interno della struttura;
2. se siano stati avvisati i vertici di ATS in merito a quanto sta accadendo all'interno della struttura;
3. se la struttura stia eseguendo *in toto* le procedure e disposizioni impartite dalla ATS di competenza;
4. se il Sindaco sia adeguatamente informato in ordine al contenuto delle disposizioni impartite da ATS;
5. se il Sindaco abbia ritenuto o ritenga di sollecitare un'ispezione al fine di verificare il puntuale rispetto dei protocolli di emergenza all'interno della struttura;
6. se il Sindaco sia a conoscenza di quali azioni intenda intraprendere la Rsa per evitare che tale situazione possa dilagare in un'epidemia estesa a tutta la struttura;
7. se i vertici della Rsa abbiano predisposto personale interno dedicato in esclusiva ai pazienti Covid+ e non promiscuo con altri pazienti;
8. se il Sindaco abbia valutato, proposto o discusso l'opportunità di reperire adeguati spazi sul territorio comunale idonei all'eventuale trasferimento e accoglienza temporanea di parte degli ospiti della struttura, ai fini di un effettivo ed efficace isolamento dei pazienti Covid+;
9. se il sindaco intenda porre in essere quanto necessario per la verifica dell'avvenuto rispetto degli accordi di gestione da parte della Rsa nei confronti dell'Amministrazione Comunale.
10. per quali motivi la direzione della struttura non aveva immediatamente informato il



- Sindaco in merito alla positività dei pazienti al Covid;
11. se la direzione della Rsa si fosse già precedentemente dotata di un piano di emergenza sanitaria per i degenti (se si chiediamo di riceverne copia);
  12. quale sia la situazione nella Rsa “Groane” e nelle altre comunità presenti sul nostro territorio (es. suore, Cps, ex oratorio femminile etc.)
  13. se esistano piani di emergenza per la gestione della suddivisione dei pazienti/ospiti all’interno delle altre strutture secondo le direttive ATS.

**Ai sensi dell’art. 33, commi 6 e 8, Regolamento Funzionamento Consiglio Comunale, si chiede che alla presente Interpellanza venga data risposta scritta.**

In un momento di così grande emergenza e forti pressioni, anche psicologiche, i cittadini ed anche noi consiglieri abbiamo diritto ad avere risposte certe, precise e veritiere, che non lascino spazio a libere interpretazioni. Pertanto - in attesa di ricevere risposta scritta alla presente interpellanza - qualora il signor Sindaco lo ritenesse siamo disponibili anche ad un confronto telefonico o videoconferenza.

  
**Cristiano Crippa**  
Consigliere  
“Con Bosio per Cesano”

  
**Luca Bosio**  
Capogruppo  
“Con Bosio per Cesano”